

ECONOMIA

GEDI
Scanavino
lascia la guida
a Ceretti



Il cda di Gedi ha nominato consigliere e presidente Paolo Ceretti (in foto) in sostituzione di Maurizio Scanavino, che lascia l'azienda per concentrarsi sui suoi impegni in Juventus. La società ha espresso un «sentito ringraziamento al presidente uscente per la proficua collaborazione e per l'impegno speso». Il cda ha inoltre nominato Michela Nava consigliere in sostituzione di Umberto Tribuzio.

PIAZZA AFFARI

| | Valore | % |
|-----------------------|-------------|-------|
| FTSE MIB | 38.454,2000 | -0,27 |
| FTSE ITALIA ALL-SHARE | 40.672,0100 | -0,25 |
| FTSE ITALIA MID CAP | 49.821,3400 | 0,07 |
| FTSE ITALIA STAR | 43.396,0400 | -0,57 |

I migliori

| | Valore | var% su rif. |
|----------------------|---------|--------------|
| 1) Netweek | 0,0284 | 19,33 |
| 2) Industrie De Nora | 6,3750 | 4,68 |
| 3) Brioschi | 0,0628 | 4,32 |
| 4) Newlat Food | 16,0800 | 4,01 |
| 5) Campari | 5,6500 | 2,95 |

I peggiori

| | Valore | var% su rif. |
|-------------------|--------|--------------|
| 1) Softlab | 0,5150 | -20,77 |
| 2) Bestbe Holding | 0,1120 | -17,04 |
| 3) Risanamento | 0,0256 | -5,88 |
| 4) Fidia | 0,0038 | -5,00 |
| 5) Lazio | 0,7680 | -4,48 |

BORSE ESTERE

| | Valore | var% su rif. |
|-------------------------|-------------|--------------|
| Francoforte Dax (Xetra) | 22.390,8400 | -0,66 |
| Londra FTSE 100 | 8.608,4800 | -0,30 |
| New York Dow J. ind. | 42.140,9400 | 0,36 |
| New York Nasdaq 100 | 19.495,2000 | 0,30 |
| Parigi Cac 40 | 7.858,8300 | -0,22 |
| Tokyo Nikkei 225 | 35.725,8700 | 0,28 |
| Zurigo Swiss Market In. | 12.588,3100 | -0,77 |

CAMBI

| | Valore | var% su rif. |
|-------------------|----------|--------------|
| Corona Danese | 7,4611 | -0,01 |
| Dollaro Americano | 1,0803 | 0,14 |
| Dollaro Canadese | 1,5479 | -0,32 |
| Franco Svizzero | 0,9543 | 0,24 |
| Sterlina Inglese | 0,8346 | -0,25 |
| Yen Giapponese | 161,2200 | 0,18 |
| Yuan Cinese | 7,8529 | 0,12 |

L'ISTITUTO NELLA BUFERA

Banca Progetto, Centerbridge fa causa a Oaktree

Il fondo acquirente chiede l'annullamento dell'accordo per le carenze nei controlli

Gian Maria De Francesco

Il fondo Centerbridge ha avviato un'azione legale in Inghilterra per annullare l'accordo di acquisto di Banca Progetto da Oaktree Capital Management, il fondo di investimento che in Italia, tra l'altro, è proprietario dell'Inter. L'intesa era stata firmata poco prima che l'istituto di credito finisse al centro di una crisi dovuta ad accuse di concessione di prestiti a società collegate alla mafia. È quanto riporta *Bloomberg*. Secondo la documentazione legale datata 5 marzo, Red UK Holdco, affiliata a Centerbridge, ha chiesto a un giudice di Londra di dichiarare il diritto alla rescissione immediata dell'accordo. Il fondo sostiene che le condizioni per la finalizzazione dell'acquisto non siano state soddisfatte, poiché Banca Progetto non

avrebbe risolto carenze nei controlli antiriciclaggio prima della firma a settembre.

Poco più di un mese dopo la conclusione dell'intesa, il Tribunale di Milano ha posto la banca sotto amministrazione giudiziaria su richiesta dell'autorità antimafia italiana. Secondo le accuse, Banca Progetto avrebbe erogato prestiti garantiti dallo Stato a società indirettamente gestite da persone legate alla 'ndrangheta. Centerbridge ha affermato che questa situazione costituisce una violazione dei termini.

Dopo l'ordinanza del Tribunale di Milano, la Banca d'Italia ha avviato un'indagine che, il 21 marzo, ha portato alla decisione di sottoporre Banca Progetto a una proce-



dura di amministrazione straordinaria anche per via di 110 milioni di perdite non contabilizzate che al 30 settembre scorso si sono tradotte in un Npl ratio del 17% e in un Total capital ratio del 9,3%, ben sotto il requisito minimo del 10,1 per cento. Secondo Via Nazionale, il «modello di crescita non prudente» è stato promosso dall'ex ad Paolo Fiorentino (in foto), «che ha minimizzato la portata del deterioramento della qualità dell'attivo sulla scorta della copertura assicurata dalle garanzie pubbliche». Oaktree aveva acquisito la banca, che poi sarebbe diventata Banca Progetto, dieci anni fa. All'epoca, il portafoglio prestiti dell'istituto ammontava a soli 50 milioni di euro, ma alla fine del 2023 erano saliti a 7,6 miliardi di euro, secondo il comunicato di vendita dello scorso settembre.

AUTOGOL TRA LE STELLE A rischio il coinvolgimento nelle forniture di gran parte della nostra filiera di settore

Leonardo sgambetta le pmi italiane

L'asse nella space economy con Airbus e Thales lascerebbe a secco 400 imprese

Sofia Fraschini

Il progetto spaziale di Leonardo di fondere le proprie attività di settore con quelle delle francesi Airbus e Thales agita il sistema italiano mettendo a rischio tutta la filiera di settore: circa 400 imprese da 3 miliardi di fatturato.

I dubbi che insorgono sul progetto riguardano il futuro del nostro tessuto imprenditoriale e la sovranità del business italiano in un equilibrio che rischia di essere impari nonostante la presunta partecipazione paritetica. «Genera timori la fusione di tre grandi aziende europee, due delle quali (Thales ed Airbus) in grave crisi nel settore spazio. Fusione a quale scopo?» si domanda Marco Lisi Turriziani, membro del cda dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) in un recente post chiedendosi «perché l'Italia dovrebbe lasciare un settore chiave come le tlc (Iris2) ai francesi?». Il progetto - che si chiama Project Bromo - è ancora in itinere e prevede la fusione delle rispettive attività spaziali in un unico soggetto che ha l'ambizione (difficilissima) di fronteggiare i colossi statunitensi e cinesi.

In realtà, al momento, l'ambizione industriale sembra avere lo scopo di ottenere maggiori fondi europei e governativi e nasconde un rischio sistemico: «quello di marginalizzare, se non cancellare, il ruolo delle Pmi italiane, che oggi rappresentano il cuore della filiera spaziale nazionale», commenta

Alessandro Sannini, esperto di politiche economiche spaziali. Il modello è Mbda (il consorzio Airbus-Bae Systems - Leonardo), «ma se la fusione ha funzionato nel campo dei missili, lo spazio è una partita molto più complessa che coinvolge centinaia di Pmi ad altissimo contenuto tecnologico svilup-

pate in anni di collaborazione con Esa, Commissione Ue e clienti privati internazionali». Insomma,

una fusione su scala così ampia rischia di creare un attore troppo dominante che lascerebbe a secco

In gioco tre miliardi di fatturato e anni di sviluppo tecnologico. Il consigliere dell'Asi: «Perché il Paese dovrebbe lasciare un settore strategico ai francesi?»

di commesse tutto il comparto. «Sarebbe capace di dettare unilateralmente le condizioni di mercato, chiudere l'accesso ai grandi programmi e concentrare il know-how».

Marco Fuchs, Ceo di OHB - terzo costruttore di satelliti in Europa - ha parlato senza mezzi termini «di una prospettiva anticoncorrenziale, che potrebbe schiacciare la pluralità industriale e l'eccellenza tecnologica Ue».

Tra l'altro, in molti casi, le Pmi italiane sono state le prime a sviluppare tecnologie ora impiegate nei grandi programmi (Copernicus, Galileo... Axiom Space). «Un patrimonio altamente vulnerabile che dipende da relazioni bilaterali, da contratti specifici, da margini risicati. La capacità di sopravvivenza di queste aziende è legata a doppio filo alla possibilità di accedere alle gare e dialogare con le istituzioni. Tutte condizioni che la nascita di un super-consorzio mette a rischio», spiega Sannini. L'asimmetria di potere diventerà strutturale e l'accesso diretto ai programmi spaziali delle Pmi nostrane sarà ridotto e non perché non siano competitive: «Prevarranno logiche franco-tedesche sulle scelte di fornitura», ammette Sannini concludendo che l'unica soluzione rapida per queste imprese potrebbe essere quella «di guardare a capitali privati come il private equity per sostenersi e puntare a un salto di scala che rafforzi però il loro presidio tecnologico».

GEL S.p.A.
Via Enzo Ferrari, 1 - 60022 Castelfidardo (AN) Italy
Capitale Sociale € 719.250 i.v.
C.F./P.IVA / Reg. Imp. 00933800427

**ESTRATTO DI AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI GEL S.p.A.**

L'Assemblea di GEL S.p.A. ("GEL" o "la Società") è convocata in sede ordinaria, convenzionalmente presso la sede legale della Società, in Castelfidardo (AN), Via Enzo Ferrari n. 1, per il giorno 18 aprile 2025, alle ore 11:00 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2024. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina dei membri del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
 - 3.1 Nomina sindaci effettivi e supplenti
 - 3.2 Nomina del Presidente
 - 3.3 Determinazione dei compensi dei sindaci effettivi
4. Determinazione dell'emolumento dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società.

In conformità con quanto consentito dall'art. 106, comma 4 e 5, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge 24 aprile 2020 n. 27 ("Decreto Cura Italia"), la cui efficacia è stata da ultimo prorogata dal Decreto Legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito dalla Legge 21 febbraio 2025, n. 15, l'intervento in Assemblea potrà avvenire esclusivamente tramite il conferimento di delega al rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche e integrazioni (il "TUF"), che la Società ha individuato in Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6. La delega può essere conferita, senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante Designato, utilizzando lo specifico modulo disponibile, sul sito internet della Società (www.gel.it, sezione Investor Relations, Assemblee), con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione. Le informazioni riguardanti il capitale sociale e i diritti di voto, la legittimazione all'intervento e al voto (record date 09 aprile 2025), la partecipazione all'assemblea ed il conferimento della delega al rappresentante designato e la reperibilità della documentazione assembleare, sono riportate nell'avviso di convocazione integrale disponibile, unitamente alla documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno, sul sito www.gel.it, sezione Investor Relations, Assemblee.

Castelfidardo li, 03 aprile 2025
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Aroldo Berto

www.gel.it



AL VERTICE L'ad di Leonardo Roberto Cingolani

170

I capitali raccolti in Italia, in milioni di dollari, lo scorso anno dalle start up della space economy. Il dato si confronta con i 139 milioni totalizzati dalla Francia e i 223 della Germania

600

È il valore in miliardi di dollari del mercato globale del settore della space economy. Gli analisti stimano che il comparto arriverà a valere quasi mille miliardi entro il 2033